

PREMIO “ABBIAMO UN MONDO IN COMUNE”
PER PROGETTI DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE
REALIZZATI DA OSC, ENTI LOCALI, SOGGETTI DELLA COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO

SECONDA EDIZIONE

Bando di concorso e Regolamento

Con l’obiettivo di diffondere la conoscenza di buone pratiche innovative e di successo nell’ambito della cooperazione internazionale per lo sviluppo, dal 2022 la Città di Torino ha istituito un Premio in memoria di Aurelio Catalano, Maurizio Baradello e Anna Torroni, tre suoi dirigenti prematuramente scomparsi, protagonisti della scena pubblica torinese e figure determinanti nello sviluppo di attività di solidarietà internazionale e di iniziative per la pace.

1. INTRODUZIONE

Aurelio Catalano è stato dirigente della Regione Piemonte, direttore generale della Provincia di Torino e direttore della Divisione Politiche giovanili e Cooperazione internazionale e Pace della Città di Torino dal 2001 al 2004. Ha posto le basi per una nuova stagione di relazioni internazionali orientata alla cooperazione città-città, favorendo Accordi di partenariato con Scutari (Albania), Breza (Bosnia), Campo Grande e Salvador de Bahia (Brasile), Ouagadougou (Burkina Faso), Praia (Capo Verde) e Kragujevac (Serbia). Insieme ad altri soggetti della cooperazione operanti a Torino è stato un dinamico promotore del programma ‘100 città per il Brasile’, nato per appoggiare le politiche di decentramento amministrativo attraverso una rete di istituzioni locali italiane e brasiliane. L’idea di un Premio a lui dedicato nasce dalla volontà di ricordare il suo impegno per promuovere forme di partnership pubblico-privata anche nelle attività di cooperazione decentrata, sui modelli dei Patti territoriali, e che si è tradotta nell’istituzione di Tavoli per ogni città-partner di Torino o in progetti come la Cittadella delle Civiltà. Aurelio Catalano ha anticipato l’idea di co-progettazione, recepita oggi dal Codice del terzo settore, adoperandosi, pur in assenza di strumenti normativi adeguati, per dare sostanza a una visione ampia del partenariato per lo sviluppo.

Maurizio Baradello, successore di Aurelio Catalano, ha guidato il Settore Cooperazione internazionale e Pace dal 2004 al 2015, quando ha iniziato il suo impegno di parlamentare presso la Camera dei Deputati. Ha ampliato le partnership istituzionali e dato impulso all’organizzazione di grandi eventi di cooperazione e per la pace: dalla Tregua Olimpica (2005) sino al Forum mondiale sullo sviluppo economico locale promosso da UNDP e organizzato a Torino nel 2015. Ha trasformato un partenariato essenzialmente basato sui Tavoli-città (luoghi di concertazione tra organizzazioni della società civile, aziende partecipate, enti locali) in un’azione legata a progetti cofinanziati da istituzioni regionali, nazionali ed europee, direttamente gestiti dalla Città di Torino in qualità di capofila o di partner pubblico. Nel periodo in cui ha diretto il Comitato per l’Ostensione della Sindone ha particolarmente avuto a cuore le sinergie tra l’ambito religioso e quello sociale, arrivando a promuovere progetti di cooperazione allo sviluppo in partenariato con la Custodia di Terra Santa. Si è costantemente impegnato per la cooperazione decentrata o territoriale tra le città del mondo in raccordo le rispettive aziende di public utilities, per far sì che questa visione di partnership istituzionale e territoriale fosse riconosciuta a tutti i livelli. Il Premio a lui dedicato è destinato a progetti promossi da enti territoriali che siano una concreta attuazione della filosofia della cooperazione città-città in modo innovativo e di impatto.

Anna Tornoni ha diretto il Settore Cooperazione internazionale e Pace dal 2017 al 2020, dopo averlo precedentemente seguito, sotto il profilo amministrativo-contabile, in qualità di dirigente, e poi di direttrice, dei Servizi finanziari. Ha unito competenza e professionalità a una spiccata capacità di relazionarsi con le persone, assumendo incarichi di vertice in molte Divisioni dell'amministrazione comunale (finanze, appalti, decentramento, politiche giovanili e pari opportunità). La sua ultima missione è stata nei Territori Palestinesi, dove ha guidato una delegazione per il monitoraggio di un importante progetto Torino-Betlemme sulle energie rinnovabili. Il Premio è dedicato a lei e alla sua visione in materia di sostenibilità finanziaria come fattore di sviluppo sostenibile, ed è destinato agli attori della cooperazione (di cui alla L 125/2014) che abbiano elaborato progetti innovativi e di impatto nel campo della finanza sostenibile, economia circolare, micro credito e ogni altra forma di cooperazione economico-finanziaria.

2. CONTESTO

«La cooperazione internazionale per lo sviluppo sostenibile, i diritti umani e la pace è parte integrante e qualificante della politica estera dell'Italia. Essa si ispira ai principi della Carta delle Nazioni Unite ed alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea. La sua azione, conformemente al principio di cui all'articolo 11 della Costituzione, contribuisce alla promozione della pace e della giustizia e mira a promuovere relazioni solidali e paritarie tra i popoli fondate sui principi di interdipendenza e partenariato». Queste parole della Legge 125/2014, che in Italia regola le attività di cooperazione internazionale, costituiscono il punto di riferimento dei vari soggetti operanti in questo vasto ambito.

La cooperazione decentrata o territoriale, insieme a quella bilaterale (promossa a livello intergovernativo) e multilaterale (realizzata nel quadro delle organizzazioni internazionali), è infatti una soltanto delle tipologie della cooperazione per lo sviluppo sostenibile dal punto di vista economico, sociale, ambientale, umano e istituzionale. La cooperazione allo sviluppo a sua volta costituisce una delle dimensioni della cooperazione internazionale, insieme alla cooperazione economica e industriale, e a quella culturale.

Gli obiettivi fondamentali della cooperazione internazionale allo sviluppo, oltreché nella Legge 125/2014, sono declinati nelle strategie espresse dal Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo elaborato periodicamente dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale al fine di individuare le priorità geografiche e settoriali, fornire indicazioni sulle modalità di intervento, sugli strumenti di finanziamento, sulle risorse.

Gli obiettivi della cooperazione italiana, poi, si coordinano a quelli europei e internazionali, in particolare ai 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile approvati dall'Assemblea delle Nazioni Unite per il 2030 (dalla lotta alla fame allo sviluppo sostenibile delle città, dalla lotta all'analfabetismo al miglioramento della salute). La principale caratteristica di questi obiettivi, rispetto ai precedenti Obiettivi di sviluppo del Millennio, è che hanno validità universale, vale a dire che tutti i paesi devono fornire un contributo per raggiungerli in base alle proprie capacità. Pertanto ogni soggetto è invitato a fare la sua parte: governi (centrali e locali), settore privato e società civile.

3. OBIETTIVI DEL PREMIO

In questa prospettiva, gli obiettivi della seconda edizione Premio sono:

1. Diffondere una cultura della cooperazione internazionale e territoriale coerente con l'Agenda 2030 e in particolare con l'Obiettivo 11, relativo alla realizzazione di città e comunità più sostenibili.

2. Contribuire all'attuazione degli obiettivi fondamentali della Legge 125/2014, in particolare l'art. 1 c. 2, che recita:

«a) sradicare la povertà e ridurre le disuguaglianze, migliorare le condizioni di vita delle popolazioni e promuovere uno sviluppo sostenibile;

b) tutelare e affermare i diritti umani, la dignità dell'individuo, l'uguaglianza di genere, le pari opportunità e i principi di democrazia e dello Stato di diritto;

c) prevenire i conflitti, sostenere i processi di pacificazione, di riconciliazione, di stabilizzazione post-conflitto, di consolidamento e rafforzamento delle istituzioni democratiche».

3. Divulgare buone pratiche e idee innovative maturate in partenariati caratterizzati da un'esperienza di complementarità e arricchimento reciproco nella cooperazione internazionale, con un'ampia interazione tra OSC, enti locali, soggetti non profit pubblici o privati;

4. Valorizzare buone pratiche di cooperazione internazionale legate all'alimentazione e all'attuazione del diritto al cibo adeguato, orientate a sviluppare un sistema agroalimentare più sostenibile, che riduca gli sprechi alimentari, preservi la biodiversità e mitighi gli effetti dei cambiamenti climatici.

4. DESTINATARI DEL PREMIO

Il Premio "Abbiamo un mondo in Comune" si suddivide in tre categorie:

1. **Premio Aurelio Catalano**, per iniziative di cooperazione allo sviluppo (emergenza, ricostruzione, assistenza, sviluppo sostenibile). Soggetti ammissibili: le OSC e gli enti non profit del terzo settore con sede legale in Italia e con comprovata esperienza di almeno tre anni nella cooperazione internazionale allo sviluppo.

2. **Premio Maurizio Baradello**, per iniziative di cooperazione territoriale allo sviluppo. Soggetti ammissibili: le Regioni e gli enti locali italiani.

3. **Premio Anna Tornoni**, per iniziative di cooperazione allo sviluppo nel settore della finanza sostenibile. Soggetti ammissibili: 3.1) le OSC e gli altri soggetti senza finalità di lucro con sede legale in Italia, come definiti dalla Legge 125/2014, art. 26, c. 2, e iscritti (alla data di scadenza del bando) nell'elenco di cui alla Legge 125/2014, art. 26, c. 3, costituito presso l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e da questa regolarmente aggiornato; 3.2) i soggetti aventi finalità di lucro con sede legale in Italia, come definiti dalla Legge 125/2014, art. 27.

Nelle tre categorie sono perciò ammessi alla candidatura soggetti capofila o partner nell'attuazione di progetti nell'ambito della cooperazione internazionale realizzati nel quadro dell'Agenda 2030, indipendentemente dal settore di riferimento, conclusi da non oltre 12 mesi o in corso di realizzazione.

Ogni soggetto proponente può presentare una sola candidatura, e il medesimo progetto può essere candidato soltanto una volta.

5. PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE

I soggetti proponenti presentano la domanda di ammissione al Premio compilando un fac-simile (allegato A), corredato da una descrizione del progetto e del partenariato secondo il modello già predisposto dalla

Città di Torino (allegato B) e da un'eventuale documentazione a supporto (es. documenti, fotografie, prodotti video). Tutta la documentazione va indirizzata entro le ore **12:00** del **15 gennaio 2024** a cooperazione.internazionale@cert.comune.torino.it. Lo stesso indirizzo può essere usato per richieste di informazioni.

Lingue ammesse: italiano, inglese, francese, spagnolo. La partecipazione al Premio è gratuita.

6. VALUTAZIONE E SELEZIONE DELLE CANDIDATURE

1- Macro-criteri per la valutazione.

I progetti saranno valutati sulla base dei seguenti macro-criteri:

- a) Grado di innovazione nella composizione del partenariato.
- b) Interazione delle competenze del partenariato.
- c) Grado di innovazione delle soluzioni progettate rispetto ai bisogni identificati.
- d) Attribuzione equa delle risorse impiegate in rapporto alle attività realizzate/progettate.
- e) Efficacia del piano di comunicazione realizzato/progettato.
- f) Impatto del progetto sulla mission istituzionale del soggetto proponente (per il Premio Aurelio Catalano), sulle politiche locali (per il Premio Maurizio Baradello) o sulla sostenibilità finanziaria del progetto medesimo (per il Premio Anna Taroni).

Inoltre, in questa seconda edizione del Premio verrà attribuito un punteggio supplementare ai progetti incentrati sulle food policies.

2- Preselezione dei criteri di ammissibilità.

Prima della trasmissione delle candidature alla giuria verrà effettuata dalla segreteria del Premio, composta da tecnici e funzionari della Città di Torino, una prima selezione basata sui criteri di ammissibilità di cui al precedente art. 4. L'ammissione al concorso è comunicata ai candidati entro 45 giorni dal termine fissato per la presentazione della documentazione di cui al precedente art. 5.

3- Giuria.

La giuria, composta da almeno tre membri, è scelta fra esperti di comunicazione e rappresentanti competenti di atenei, organizzazioni della società civile, istituzioni pubbliche, enti territoriali, soggetti profit, che non si trovino in una situazione di conflitto di interessi.

4- Assegnazione.

I progetti ammessi sono esaminati dalla giuria, che ha il compito di precisare la griglia dei criteri di valutazione e successivamente attribuire i punteggi ai progetti, selezionando i tre più meritevoli (uno per categoria).

Se una categoria non avrà candidature o se la giuria valuterà che le candidature pervenute non presentino criteri di qualità sufficienti, il relativo Premio non sarà assegnato e la dotazione potrà essere redistribuita fra le categorie rimanenti.

7. ATTRIBUZIONE DEL PREMIO

1- Dotazione.

Ciascuno dei tre Premi consiste in un'erogazione di 1.500 euro, da destinare:

a) **in caso di progetti conclusi da meno di 12 mesi** alla realizzazione, nel periodo che intercorre tra il responso della giuria e la consegna del Premio, di un prodotto di comunicazione (video, audio, cartaceo ecc.) o di un evento pubblico finalizzati alla sensibilizzazione della cittadinanza rispetto al progetto presentato, in particolare i suoi contenuti e la specificità del partenariato realizzato, che potrà essere diffuso anche dagli organi di comunicazione della Città di Torino,

oppure

b) **in caso di progetti in corso di svolgimento** al sostegno, nel periodo che intercorre tra il responso della giuria e la consegna del Premio, di ulteriori attività progettuali da realizzare coerentemente agli obiettivi del Premio 'Abbiamo un mondo in Comune'.

In aggiunta ai Premi suindicati la giuria può attribuire menzioni speciali, che non danno diritto ad alcuna erogazione finanziaria.

2- Cerimonia di consegna del Premio.

Il Premio sarà consegnato durante una cerimonia pubblica che si aprirà con la presentazione, da parte del soggetto proponente, del progetto selezionato dalla giuria.

Insieme alla dotazione finanziaria di 1.500 euro attribuito con le finalità di cui al punto precedente, al soggetto proponente vincitore sarà consegnata una targa commemorativa.

8. RESPONSABILITÀ E DIRITTI DEI PARTECIPANTI

La partecipazione al concorso implica l'accettazione del presente Regolamento. Per quanto in esso non espressamente stabilito, la giuria deciderà secondo una propria valutazione insindacabile.

Il presente Regolamento potrà subire variazioni. Per fatti imprevisti o sopravvenuti, infatti, i promotori potranno introdurre modifiche e integrazioni a tutela del livello qualitativo del Premio, fatti salvi i suoi obiettivi.

Ogni soggetto proponente è responsabile dei contenuti della propria presentazione manlevando sin d'ora i promotori da ogni responsabilità, anche nei confronti di eventuali soggetti terzi coinvolti nella realizzazione di prodotti video, e garantendo che:

a) possiede tutti i diritti sugli originali, sulle acquisizioni digitali e sulle elaborazioni delle immagini inviate;

b) ha ottenuto i consensi e le liberatorie necessarie alla diffusione dei contenuti dei prodotti video e manleva i promotori del concorso da qualsiasi responsabilità o rivalsa derivanti dall'utilizzo e/o la diffusione di tali prodotti;

c) ha acquisito dai terzi, ripresi nel proprio elaborato, il consenso alla diffusione delle loro immagini per le finalità connesse al concorso;

d) l'elaborato non viola nessuna disposizione di legge, e in particolare (a titolo esemplificativo e non esaustivo) le disposizioni sui diritti di proprietà intellettuale, diritti morali, diritti d'autore, diritti di tutela dei dati personali di terzi e diritti di pubblicazione;

I loghi e il materiale scritto e multimediale presentati rimangono di esclusiva proprietà dei soggetti proponenti. I partecipanti accettano l'utilizzo di tali materiali da parte dei promotori del Premio 'Abbiamo un mondo in Comune' ai fini delle attività del Premio stesso, e di essere fotografati e ripresi durante la cerimonia pubblica di consegna del Premio.

Il Premio assegnato è destinato alla realizzazione del prodotto di comunicazione di cui all'art. 7, punto 1.a rimarrà di proprietà dei soggetti vincitori, pur garantendo, con accordo scritto, il suo utilizzo e la sua diffusione da parte dei promotori del Premio 'Abbiamo un mondo in Comune'.

I dati personali dei rappresentanti dei soggetti partecipanti al concorso saranno trattati in ottemperanza alla più recente normativa in tema di raccolta e trattamento dei dati personali D.Lgs. 101/2019 attuativo della disciplina europea Reg. CE 679/2016 (c.d. GDPR). Il trattamento degli stessi è finalizzato unicamente alla gestione del Premio. Il conferimento dei dati e il consenso al relativo trattamento sono condizioni necessarie per la partecipazione al concorso.